

	Ministero dell'Istruzione e del Merito Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio Istituto Comprensivo Statale N. 12 Borgo Faiti 04100 – B.go Faiti (LT) – Via Frangipane snc C.F. 91124390591 – C.M. LTIC84900N Tel. 0773 258792 – Fax 0773 1871355 – ltic84900n@pec.istruzione.it ltic84900n@istruzione.it – http://www.icborgofaiti.edu.it Codice Univoco Ufficio UF2DEB IBAN: IT89G0103014700000004358066	
---	---	---

Circolare n. 6

Borgo Faiti, 08/09/2023

Alle famiglie degli alunni dell'I C n° 12 Borgo Faiti

Al Personale Docente

Al DSGA

Al Personale ATA

Al sito Web

Oggetto : Rientro a scuola di alunni con prognosi e apparecchi gessati.

A fronte di alcuni casi di alunni che si presentano a scuola reduci da infortuni di varia natura (incidenti domestici, sportivi ecc.), si ricorda che le norme scolastiche prevedono il divieto ai Docenti e ad altro personale scolastico di accogliere in classe alunni con prognosi medica a meno che il medico non abbia espressamente autorizzato la frequenza.

Pertanto, l'alunno non può frequentare la scuola nel periodo coperto dalla prognosi, a meno che il genitore non presenti apposita richiesta regolarmente assunta al protocollo della scuola, corredata da certificazione medica, nella quale si attesti che il medesimo, nonostante l'infortunio subito o l'eventuale impedimento (in caso di ingessature, fasciature, punti di sutura ecc.) è idoneo alla frequenza scolastica.

Si richiama l'attenzione dei Docenti sull'applicazione della norma, e sul dovere di vigilanza affinché il rientro a scuola degli alunni con prognosi non sia consentito senza l'autorizzazione del Dirigente Scolastico cui va immediatamente indirizzata la famiglia con la documentazione medica contenete la prognosi.

In particolare, a tutela della sicurezza dei minori, occorre segnalare la richiesta da parte delle famiglie di accesso di alunni deambulanti con stampelle, in quanto tale situazione deve essere valutata e risolta caso per caso affinché non costituisca un rischio per l'incolumità dell'alunno stesso in un ambiente considerato ad alto affollamento come quello scolastico. La responsabilità e le conseguenze dell'eventuale omessa segnalazione e dell'ammissione alla frequenza di alunni infortunati senza autorizzazione si intendono a carico dei Docenti che non abbiano ottemperato alle presenti disposizioni.

Nella scuola dell'infanzia i bambini con ingessatura potranno essere ammessi alla frequenza scolastica dopo che il genitore avrà presentato al DS il certificato medico attestante che la convalescenza è compatibile con

la normale attività scolastica. Ogni situazione verrà valutata attentamente dal DS che potrà stabilire con la famiglia i tempi giornalieri di presenza a scuola, in base all'entità e alle limitazioni che il gesso può arrecare.

In caso di alunno con limitazioni nella deambulazione per ingessatura, può essere previsto un ingresso lievemente posticipato e uscita o anticipata o posticipata dall'aula per evitare le situazioni che potrebbero favorire urti con compromissione della guarigione.

Nella classe/sezione sarà riservato al/la bambino/a un banco appartato (e adattato) in modo che sia ridotta la possibilità di urti da parte dei compagni; ai compagni stessi sarà raccomandata ogni cautela nell'avvicinamento all'alunno ingessato onde evitare contatti pericolosi; saranno date le opportune istruzioni al personale ausiliario in modo da agevolare i suoi movimenti all'interno dell'aula e della scuola.

Quindi, si raccomanda la massima partecipazione a tutte le componenti (genitori, docenti e personale ATA) per evitare la compromissione del diritto allo studio che deve essere, invece, garantito appieno in ogni circostanza. Pertanto, si richiede a tutti un contributo fattivo per un'efficace organizzazione e non riverberare effetti negativi sull'attività didattica, privando un alunno della possibilità di apprendere per un lungo periodo.

Si ringrazia per la collaborazione.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Maria Ponticiello

Firma autografa sostituita da
Indicazione a mezzo stampa ai sensi
Dell'art. 3, co. 2, del D. Lgs n. 39/93